IL POPOLO

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica il Martedì, Giovedì ed il Sabato

Anno II Num. 72 | Abbonamenti { Un anno . . L. 12.— Un semestre » 6.— Un N. separato C. 5 — arr. C. 10 | I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amministr. | Direzione ed Amministrazione UDINE Via Savorgnana N. 13. | 11 Agosto 1883

SOMMARIO POLITICO.

Udine, 10 agosto.

Se togliamo le solite interviste estive dei due Imperatori, e le annunciate gite di altri coronati, che più o meno pretendono di guidare i destini dei popoli, la politica estera continua a dormire della grossa, giacchè tutto quanto si scrive e si dice su quelle interviste e su quelle gite non sono che presunzioni di gazzettieri che vogliono farsi credere ben informati. È notevole però ciò che scrive a questo proposito il *Morning Post* e che il telegrafo si affrettò di riferirci: « Guglielmo e Francesco-Giuseppe discussero l'ammissione della Russia all'alleanza austro-tedesca. Guglielmo è favorevole all'ammissione. Kalnoky farebbe obbiezioni. » Dunque, dove se n'è ita la famosa unione dei tre imperi, che volevasi ad ogni costo consacrata alla perpetuità? Dell'alleanza italiana non si parla, come già siamo abituati ogni qualvolta si accenna alle tendenze politiche internazionali di Austria e Germania; che vuol dire allora che i nostri giornali ufficiosi si ostinano a volerci legati mani e piedi a quelle potenze, se mai si degnano esse nemmeno di nominarci?...

Ora che al dolore immenso suscitato pel disastro d'Ischia è subentrata una certa calma, i giornali si occupano del contegno dell'autorità militare superiore e persino i giornali del Depretis cominciano a fare la voce grossa. « Non è noi — dice il *Popolo Romano* — che si tratta di convincere e persuadere; è il paese che ha diritto di conoscere la verità, tutta la verità. Tremenda sarebbe la responsabilità, che assumerebbero coloro, i quali questa verità gli nascondessero. Onde noi domandiamo luce e luce meridiana. » E questa luce non la diede certamente il lungo articolo comparso sulla *Italia Militare* in cui nulla di nuovo si dice di quello che fu già detto dall' *Esercito*. Anzi risulta che una grande confusione e disarmonia regnava tra le autorità civili e militari. E di chi la colpa? Le militari vorrebbero darla alle civili. Ma sa ognuno che queste non tardarono di chiedere il soccorso replicatamente a quelle, e che il ministro Acton, il quale aveva l' *interim* della guerra, invece di recarsi da Castellamare ad Ischia, tornò a Roma per riferire!

Sembra che, come una delle conseguenze del Congresso democratico di Padova, del quale noi riferimmo i risultati, vogliasi dalla democrazia promuovere un'agitazione legale per l'estensione del voto amministrativo a tutti gli elettori politici. A cominciare dai primi di settembre e fino all'apertura della Camera, Comizi dovrebbero succedere a Comizi. Noi fummo primi a reclamare questo diritto del popolo ed il nostro giornale si è occupato molte volte dell'argomento. E la democrazia friulana fece il suo dovere promuovendo un Comizio che anche fu qui tenuto e che adesso troverà seguaci in tutto il Veneto e speriamo anche nelle altre provincie. Noi accompagneremo sempre coi più fervidi voti l'attuazione di questa riforma altrettanto giusta ed importante.

Continuano i commenti della stampa liberale sugli arbitrii commessi dall'Autorità politica di Ravenna — all'uopo istruita dal fatale Mago di Stradella — in occasione del Congresso socialista. Ed i commenti, si può immaginare, suonano condanna e severa condanna al sistema reazionario che adesso più che mai vuol farsi sentire a danno della libertà. Ma la libertà non teme di un Depretis o di un Lovito qualunque; essi passano e dopo un mese nessuno ne discorre più; i principii, le idee, camminano, camminano, e si avviano verso il trionfo. E se qualcuno ha non piccola parte di merito a che la corsa avvenga più rapida, questo qualcuno è certo chi vorrebbe colla violenza arrestarla. Se ne accorgeranno que' tirannelli, ai quali sembra che la storia del passato sia affatto ignota, la quale dovrebbe ammaestrarli sulla fine che hanno sempre fatto il dispotismo e l'arbitrio!

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 9 agosto.

(C. M.) La polemica su pei giornali, specialmente quelli di Napoli, si fa sempre più acerba a proposito della colpevole insipienza addimostrata dall'autorità militare nell'apportare i primi soccorsi ai colpiti nel disastro di Casamicciola. Non sono dunque i soldati che si accusano, ma le autorità, non il gregario, ma il generale, e si grida, si strepita, si urla che i colpevoli vengano puniti, che il Ministero della guerra faccia una severa inchiesta e non passi sopra l'imperdonabile inettitudine dimostrata dal Comando militare di Napoli, il quale tardò 15 ore prima di mandare 80 uomini, mentre ne occorrevano almeno un migliaio e subito. Sta di fatto che davanti il telegramma che annunziava nel suo spietato laconismo — *Casamicciola è distrutta, occorrono soccorsi* — il limitarsi a mandarsi 80 uomini collo zaino e fucile in ispalla, dimostrò nell'autorità militare quella sapienza che pur troppo, ha sfoggiato in altre luttuosissime occasioni. Il soccorso di 80 uomini dopo 15 ore, è una barbara irrisione, uno sfregio alla sventura, una colpa imperdonabile, un'ignoranza fenomenale!

L' *Italia militare*, non ammette la vulnerabilità dell'esercito, essa strepita che toccando l'esercito si mette il dito sopra un cattivo tasto, e che così facendo si preparano nuovi lutti alla patria. Noi siamo i primi ad ammettere l'eroismo dei nostri soldati, a riconoscere l'alto valore, la virtù del sacrificio, la costanza nei propositi, l'amore al dovere e alla patria, ma siamo pure i primi a credere che essi siano male guidati e all'occasione vittime dell'ignoranza dei loro superiori. Se a Lissa e a Custozza si fossero avuti bravi Ammiragli e bravi generali, non si lamenterebbero ora le sconfitte che si lamentano, e la nostra storia non avrebbe la vergogna di pagine tanto ingloriose.

Sono 16 anni e più che per buona sorte non si fu trascinati sui campi di battaglia, ma pur troppo è a credersi che l'esperienza del passato non abbia fatto grande insegnamento per l'avvenire. Appena ci troviamo in un caso che esca dalle vie ordinarie, che richieda energia, attività, intelligenza, genio, la parte direttiva dell'esercito vien meno al suo còmpito e manifesta la più colossale inettitudine. E davanti a Casamicciola, i generali hanno perduta una battaglia, una bat-

---

17 APPENDICE

L'AMANTE DI LISA

(Scene villereccie).

X.

Padron' Antonio era che beveva un bicchiere di vino con Meo, all' osteria del pollo d' India, quando un fanciullo venne a dirgli che corresse a casa, dove c' eran successi dei guai.

Padron' Antonio ebbe paura d' aver compreso troppo, s' alzò di scatto, e via, quasi correndo.

Ansante, arrivò nella camera della Lisa.

— Mia figlia?...

— Fate piano! — lo ammonì il dottore.

— Santo Dio benedetto! che è accaduto?

— Nulla... speriamo!

— Ma, vi prego, ditemi...

— Calmatevi, Antonio, e lasciatemi solo... Voi, Agata gli direte tutto....

— Oh! dottore! dottore!...

— Andate vi prego....

Ma padron' Antonio s' era invece avvicinato al letto.

La luce che veniva da una lucerna posta sul tavolino da notte, sbatteva i suoi raggi scialbi sul pallido viso della fanciulla spiccante fra il bianco del capezzale e delle lenzuola. Gli occhi chiusi, le labbra strette, col respiro lieve lieve, la fanciulla stava immobile.... La si avrebbe detta cadavere!

Padron' Antonio era molto accasciato. E' non lo si avvrebbe, quasi, riconosciuto più.

Quando egli si fu avvicinato al letto, a tutta prima, non ebbe il corraggio di guardare con una qualche attenzione la figlia; ma di poi, certo vincendo un chissà mai quale timore che aveva messo germe nel suo cuor di padre, guardolla e guardandola di un estremo pallore si tinsero le sue guancie e un forte tremito venne ad assalir le sue membra.

Poi una strana fantasmagoria gli parve gli passasse dinanzi agli occhi. Tutto d' intorno a lui danzava una ridda assai strana. Girava il letto, col corpicciolo della Lisa morente; girava il lumicino, le mobiglie, il dottore, l' Agata, tutti, tutto girava. Ciò durò qualche minuto.

— Mia figlia!... Mia figlia! — balbettò egli allora morta.... no.... non è vero.... dottore.... dite....

— Calmatevi Antonio, ve ne prego. No, vostra figlia non è morta; ma guardate, non vedete come il respiro le agita il seno? Sol vi prego, lasciatemi, Antonio....

— Ma come avvenne?

— Ve lo dirà l' Agata.

— Sì... padrone... venite, si dirò tutto.

Antonio parve esitare. — Guardò nuovamente la figlia; poi preso per un braccio il dottore, guardandolo serio in volto, gli disse.

— Dottore! tutto quanto io posseggo è vostro, se mi salvate la Lisa... Dite: la salverete?

Il dottore non rispose. Padron' Antonio lasciò andare il di lui braccio, ad un nuovo e più terribile accasciamento di repente lo assalse. Sotto l' intima pressione del dolore i suoi muscoli si erano contraffatti in istrana maniera. A vederlo inspirava una profonda pietà.

— Antonio, dissegli il medico, andate vi prego... le voglio!...

L' Agata allora lo prese per un braccio; ed egli si lasciò condur via senz' opporre resistenza alcuna. Non aveva oramai più coscienza di sè.

Meo, edotto di quanto era avvenuto, partì all' istante per Udine, alla ricerca di Gigi.

(Continua).

GIOVANNI ITALICO JACOB

taglia che i soldati avrebbero vinta, onde è giusto che i colpevoli siano inesorabilmente colpiti.

L'Italia spende milioni e milioni per mantenere l'esercito onde aver sicurezza in lui in *qualunque occasione* non per il gusto solo di veder qualche generale o ufficiale superiore caracollare sul puledro nei giorni delle riviste. Speriamo dunque che l'inchiesta si faccia e si faccia sul serio, a meno che per una mal intesa pietà non si voglia fare i sordi..... È bene ricordare però, che *qui parcit virgam, odit filium suum.*

C'è da scommettere mille contro uno che ove il telegramma, di cui sopra, anzichè annunziare il tremendo disastro, avesse parlato di un congresso repubblicano, socialistico, di una dimostrazione... irredentista ecc. l'isola dopo tre quattro ore sarebbe stata occupata da 5000 uomini.

L'esercito e la questura pare che siano pagati perchè servano a scopi alti e bassi di polizia per ragioni politiche soltanto, non per altro. Ne volete un esempio?

A Roma si succedono ogni giorno e con vertiginosa rapidità furti, rapine, fatti di sangue, disgrazie ecc. Le guardie di pubblica sicurezza brillano sempre per la loro assenza, sono troppo occupate a difendere gli stemmi bicipedi alle Ambasciate Austriache o pontificie. Sì, a Piazza di Venezia e a Piazza Colonna nonchè al Vaticano, di guardie e Carabinieri ce n'è un nuvolo. Gli amici dell'Italia, vanno trattati con riguardo, per Dio! Nasce una disgrazia, 80 uomini; se si trattava magari d'una pezzuola rossa piantata sulla rotonda di uno Stabilimento di bagni il telegrafo si sarebbe messo in moto e magari si sarebbe mandata nelle acque di Casamicciola una intera flotta.

* *

E il Governo? Anche si è mostrato molto al di sotto dei bisogni. Non giova farne colpa ai singoli ministri, ma occorre constatare l'imperfezione del macchinismo nelle nostre leggi. Occorreva l'invio di pronti e generosi soccorsi, ma, qui sta il bello, i fondi per le spese straordinarie erano *esauriti.* Dunque, direte voi, si saranno prelevati su qualche capitolo del bilancio, vista l'eccezionalità del caso! Davanti un fatto così straordinario tutto era giustificabile! nossignori, questo prelevamento non si è fatto, e intanto i colpiti dal disastro mancavano anche di pane! Si deve alla carità cittadina, più che ai soccorsi del governo se non si è aggiunto agli altri qualche morto di fame! È giustificabile la condotta dei ministri? Non consentiva la legge di toccare altri capitoli? Si doveva fare lo stesso, dicevano bene i romani. *Salus reipublicae, suprema lex.* In questo caso tutto era giustificato e giustificabile!

Ma noi crediamo che non si sarebbe fatta neanche un'infrazione alla legge, dal momento che vediamo S. E. il ministro Baccelli spendere 7 e 8 *cento mila lire all'anno* per mettere alla luce sassi e cocci, mentre la spesa sugli scavi è nel bilancio per sole 90 mila lire! I gusti balordi di un ministro possono dunque più che la sciagura la quale colpisce un'intera popolazione. I lettori facciano i commenti e noi constatiamo il fatto e lo stigmatizziamo.

* *

La passeggiata coi carri ideata ed effettuata per cura della Società dei Reduci è riuscita in modo efficacissimo e sorprendente.

I 6 carri percorsero in varie direzioni le vie della città per tutta quanta la giornata di lunedì, accompagnati ciascuno da una commissione di reduci e da una guardia di città che a suono di tromba invitava i cittadini a rispondere all'appello della Carità. E i cittadini risposero gareggiando nell'opera di benemerenza. Lungo le vie era una pioggia di denaro, di letti, di vestiti, di attrezzi d'ogni genere, d'ogni colore. Lo spettacolo non poteva essere di maggior efficacia e più commovente. Trovate al popolo la via del cuore, e il cuore non resterà insensibile alla compassione per la sventura.

Non vi narrerò poi gli episodi dei quali lo stesso sono stato testimonio. Ci vorrebbe altro che una corrispondenza tirata giù a rotta di collo. Mi basterà accennarvi a due tre dei più toccanti.

Un signore si ferma, guarda il carro e senza dire nè ai nè bai, si leva il soprabito e se ne va lacrimoso in maniche di camicia; due popolane si levano i pendenti e li offrono alla Commissione, una donna di servizio getta una pezza di stoffa dicendo: l'abito me lo farò un'altro mese: e questi episodi facevano piangere e secondo me hanno assai maggior valore che le migliaja di lire date dai principi e dai banchieri più per vanità forse, che per sentimento di carità e di dovere.

La questua ha fruttato oltre 10000 lire in denaro e oggetti di valore, e una quantità enorme di vestiari, lenzuoli, letti, cappelli, in una parola di ogni ben di Dio. E come devono benedire, i poveri disgraziati di Casamicciola i cuori generosi che si mostrarono all'altezza della loro sventura. La quale se non altro ci ha dimostrato questo: che gl'italiani davanti il dolore tutto dimenticano per non ricordarsi che di essere figli della stessa terra, di essere fratelli.

DALLA PROVINCIA

Castions di Strada, 4 agosto

Al *Popolo* arrivano corrispondenze da ogni parte della provincia intorno alle elezioni amministrative che, a leggerle, mi hanno fatto venir la voglia di raccontare come andarono queste di Castions di Strada.

State a sentire cose che parebbero incredibili se non emanassero da un prete.

Siamo alla vigilia. I messi dei clericali vanno per ogni casa dove abita un elettore a portare la scheda già scritta coi tre nomi dei candidati che eglino vogliono far eleggere a consiglieri comunali. Non si arresta nemmeno alla porta della casa del medico, del farmacista e delle altre persone civili ed istruite. A quelli che sdegnati la rigettano, non badano, e procedono imperterriti al compimento dell'opera vergognosa.

E nell'indomani, alla messa solenne che precede di pochi istanti la lotta elettorale, il parroco fa un fervorino elettorale del pergamo raccomandando i candidati del suo cuore.

Or dite, si può dare di più? Eccitato in tal modo il fanatismo religioso dell'elettore ignorante e di buona fede, il parroco vince e stravince.

Quest'anno i liberali avevano deciso di dar battaglia alla chetichella credendo di sorprendere il nemico impreparato e così vincerlo.

Ma il clericale più astuto della volpe, s'insospettisce, dà fiato alle trombe nel modo sopra accennato e riesce per pochissimi voti a riportar vittoria completa coi nomi dei signori: Cirio Cirillo, Giudici Antonio e Zoratti Giulio.

Il Cirio, da uomo onesto qual'è rifiuta il suffragio datogli dai clericali e vi rinuncia innanzi al seggio elettorale. L'ufficio elettorale accetta la rinuncia e proclama eletto a sostituire il Cirio il candidato che viene dopo per maggiori voti, Andrea Facini; primo fra gli avversari del parroco.

La nuova in un attimo fa il giro di tutto il paese: i liberali sono in giubilo, i clericali rabbiosamente confusi. Il parroco è conturbato, vacilla e pensieroso si lascia andare sopra una sedia. Un momento dopo si rialza, alquanto confortato, corre al municipio e ne sorte col solito sorriso schernitore.

Il giochetto era già fatto.

Tre giorni dopo la Giunta Municipale, trasgredindo al preciso e chiaro disposto della legge, pubblicò il risultato della votazione escludendovi il Facini.

Sarà presentato ricorso contro l'arbitrio commesso dalla Giunta Municipale in aperta violazione al disposto dello art. 74 della legge comunale che le ordina di pubblicare il risultato dell'elezione tale e quale è proclamato dal seggio elettorale.

Vi terrò informati della sorte che è riservata al ricorso innanzi al Consiglio Comunale. Intanto, lasciatemi deplorare il ritardo che si frappone all'approvazione della nuova legge comunale e provinciale, con la quale, non dovrebbe esser più lecito di dubitare, verrà concesso il voto amministrativo a quanti attualmente esercitano il politico.

E quando avrà il voto l'operajo, e l'agricoltore che ha avuto un'istruzione sufficiente per non cadere nella trappola pretesca, allora, oh allora, il parroco dovrà come si dice, mettere le pive nel sacco.

Pordenone, 7 agosto.

(A. B. C.) *Te Deum Laudamus*, e perchè prete mio non l'avete ancora recitato coi vostri fidi nella nuova cattedrale di Sedrano per la vittoria riportata nelle elezioni amministrative contro i liberali? È facile l'indovinarlo. A voi arrise la vittoria con le seduzioni, vostra potentissima arma e si dice siete stato voi e vostri alleati a sollevare contro quel partito il popolo ignorante ed a far cacciare diversi elettori della sala dell'adunanza. Bravi davvero! Ma non gloriatevi tanto o preti. È notoria la vostra condotta. Tutti convengono che sarebbe stato meglio per voi restare alla vanga, perchè, diventati preti, avete voluto far un passo più avanti e divenir gesuiti.

Si sa poi contro in ispecie di chi è stata fervente la lotta elettorale in questa circostanza. È stata diretta in particolare contro quel candidato che avea promesso di sorvegliare i monopoli, i taglierini fatti in casa. Imperciocchè bisogna che sappia egregio sig. Direttore che in questo Comune gli appalti di qualsiasi natura, cadono in mano dei preti. Gli sfalci d'erba comunali sono assunti dai preti, i preti sono gli assuntori del nuovo cimitero, di strade ponti ecc.

Avrei una voglia matta di scriverle dipingendole due eroi del manopolio e della sagrestia; ma non voglio abusare dello spazio del suo giornale. E così le scriverò un'altra volta di un certo strangola preti, che ad occasioni date si unisce ai sagrestani per fare gli affari della santa bottega ed i suoi.

ESPOSIZIONE PROVINCIALE.

IMPRESSIONI ARTISTICHE.

III.

MARINONI LUIGIA: *Copia di donna*, ad olio.

Mi permette la signorina Marinoni che le rivolga alquante domande, che, forse forse, le sembreranno un pochino indiscrete?

Sa! nojaltri chiacchieroni d'Arte, di indiscrezioni ne commettiamo di continuo, tanto più che, per solito, esse approdano a bene. Mi scusi dunque, e senta ciò che le voglio dire. — Sono poche, ma schiette parole.

Perchè mai, signorina Marinoni, lei coll'ingegno, che ha mostrato altre volte di possedere, colla squisita maniera con cui sa maneggiare il pennello, non ha mandato alla Esposizione null'altro all'infuori di quella sua *Copia di donna?*

Sono più che persuaso — creda — che l'Aristarco il più miticoloso e di difficile accontentatura, non troverebbe a ridire sulla copia di quella formosissima giovanetta, da lei esposta; ma egli si troverebbe peraltro imbrogliato peggio che un pulcin nella stoppia, se dovesse formarsi un criterio e dare un giudizio di quello che ella, signorina gentile, può produrre nell'arte del pennello.

Sì! è veramente di buona esecuzione quella sua rustica baccante dalle carni sode, fresche, abbronzate che trasudano la forza e la salute, dalle labbra procaci che traspirano la giocondità serena e senza freno, dagli occhi scintillanti sotto la potenza di desideri strani e lascivi; sì! l'espressione di quella giovanetta è benissimo resa, e fine e delicata ne è l'esecuzione; ma io, appunto perciò, le domando, o signorina, perchè sfrutta l'ingegno suo col limitarsi al modesto ed ingrato ufficio di copista, quando potrebbe creare qualcosa di artisticamente migliore?

Ma la vita aperta della campagna, ma quella fra le domestiche pareti non le suscitano alcun raggio di poesia, non le toccano nessuna fibra del cuore, non le colpiscono mai l'immaginazione, non le danno proprio mai ampia materia di studio e d'invenzione, dove questo raggio di poesia, dove questa fibra del cuore possa esplicarsi?

Queste le domande; a lei il concedermi venia per avergliele fatte.

(*Continua*)

CRONACA CITTADINA

Ancora pel tiro a segno. Giacchè nè il tempo nè la buona volontà fanno difetto, io ritorno sull'argomento già trattato di tenere una gara di tiro a segno a Udine. Io persisto nel giudicare fattibilissima la gara, quando il locale c'è e la spesa da incontrarsi è minima. Facendo ricorso alla gentile cooperazione — e più che gentile, patriotica — del signor Comandante il presidio militare, io credo che la cosa si farà colla spesa di un giorno di lavoro e pochi bersagli e pochi *bossoli*.

In presenza pertanto d'un nobilissimo appello dalla *Società dei reduci delle patrie campagne* rivolto a tutti i friulani di buona volontà, qual migliore incitamento perchè s'inscrivano *soci* di quello di presentar loro una gara? Tutti i giovani friulani che desiderano farsi soci, saranno pel dì dell'inaugurazione — 19 — tutti senza dubbio a Udine e tutti potrebbero almeno vedere come tirano e come colpiscono quelli i quali hanno già una qualche pratica del Wetterli. Dopo il diletto d'una prima prova verrebbe naturalmente lo stimolo a continuare. Del resto si dimandano molti quando potranno aver principio le esercitazioni e così nell'incertezza — seguendo il vecchio adagio — s'astengono.

È per mostrare che la cosa è seria e attuabile nel termine di tempo più breve, che io mi son fatto *banditore* di tal gara.

E per questo motivo istesso e per incarnare il bellissimo appello d'un principio d'azione io mi permetto sollecitare come so e posso il patriotismo antico dei Reduci, perchè vogliamo far sì che la mia non abbia ad essere *vox clamantis in deserto*.

Non vale il dire che il tempo manca: ce n'è di avanzo!

Si prepara ogni cosa per la gara, poi si pubblica un nuovo proclama *ad hoc* che giri magari per tutta la regione veneta e la gara darà per risultato la fede nei nuovi destini della patria. Bisogna pur sapere se nel Friuli ci sia codesto amore nello esercizio delle armi; in modo diverso i proclami valgono quel che valgono.

Ma siccome il Friuli non è secondo a nessuno nell'amor di patria così la gara dirà onorevolmente di noi e la Società dei Reduci avrà una soddisfazione morale di più.

C. F.

Perchè i pennoni di Piazza Garibaldi non portano lo stemma? ci chiede un assiduo. Questi si rivolga a qualche vigile delle istituzioni (specialità Giov. Maria Cantoni) e non a noi, che ne abbiamo ancora piene le saccoccie della polemica sulla bandiera dei Reduci.

Lo zoccolo del Monumento a V. E.. Ci dicono che il dado o monolite destinato a sorreggere la statua equestre del Re defunto abbia due venature, che sia di qualità scadente e non uguale a quella delle altre parti dello zoccolo. Se questo fosse stato commesso a tempo, e si avesse incaricato persona competente della scelta della cava e della sorveglianza nei lavori d'estrazione del masso, non s'avrebbe oggi a lamentare, in un'opera destinata alla perpetuità, l'inconveniente del dado difettoso. Invece all'ultima ora *fu* un movimento di vetture, un correre avanti ed indietro, trafelanti e sbuffanti in modo di far credere che si fosse alla vigilia dell'elezione di qualche deputato, e si riuscì a rimediare alla meglio.

Movimento della popolazione in questo Comune, nel mese di Giugno. Nascite 84, morti 65, matrimoni 18, emigrati 101, immigrati 160.

Congregazione di Carità di Udine. Nel mese di luglio furono distribuiti:

N. 304	sussidi	da L.	1	a L.	5
» 88	»		»	6	» »	10
» 11	»		»	11	» »	15
» 3	»		»	16	» »	20
» 4	»		»	26	» »	30

Totale N. 410. A tutto luglio si trovano ricoverati a spese della Congregazione 60 individui, dei quali 21 alla Casa di Ricovero, 18 al Tomadini, 12 alle Derelitte, 4 ai Renati 5 al Micesio.

Monumento ai caduti. Un assiduo ci scrive domandandoci se il pezzo di carta portante la scritta « *ai morti per la patria* » e la tela dipinta color bronzo sono destinate a decorare perennemente questo monumento.

Del pari ci chiede se s'intende aggiungere qualche decorazione o fregio al monumento stesso, come fu suggerito dall'architetto Scala e dal pittore Picco, oppure se è stato deciso che debba conservare il carattere d'una porta. Giriamo agli edili la domanda ed a loro l'ardua sentenza!

Busto Cella. Un reduce ci scrive domandandoci quando verrà collocato sotto il loggiato S. Giovanni il busto dell'eroe del Caffaro, come da qualche mese fu deliberato dal Consiglio Comunale. Il reduce ci chiede inoltre se a palazzo attendono il permesso della Curia Arcivescovile per ottemperare al voto consigliare. Potrebbe anche darsi, rispondiamo noi.

Società Agenti di Commercio. Jeri sera si riuniva il Consiglio di questa Istituzione e prendeva le seguenti deliberazioni:

A direttore veniva eletto il consigliere sig. Francesco Andreoli ed a presidente della Commissione per la bandiera sociale il sig. Alessio Jacuzzi;

Il resoconto del trimestre giugno-luglio si approva nei seguenti estremi:

Entrata	L.	791.66
Uscita	»	237.21
Aumento del patrimonio	L.	554.45
Patrimonio al 31 maggio	»	1759.40
id. 31 luglio	L.	5313.85

Infine il Consiglio accettava due nuovi soci patrocinatori nelle persone dei signori Capellari Vittorio e Mayer ing. Luigi.

Si accettavano anche due soci effettivi.

Il corrispondente *P.* da Roma alla *Patria del Friuli* scrive che è ora di finirla colle piccole ambizioni. Noi che abbiamo annusato nel *P.* un senatore, di nostra intima conoscenza non possiamo che rivolgergli il noto *medice, cura te ipsum*. Contenti del resto che nel *P* sia sorta salutare resipiscenza e se continuerà in questi nobili propositi siamo capaci di baciarlo in viso a costo di restar anneriti dalla famosa tintura dei suoi baffi e pizzo.

Annunciamo con soddisfazione che Sbuelz juniore ha riassunto *l'interim* del Segretariato della Società dei Reduci.

È un Segretario comandato?

L'assoluzione del « Friuli. » Con piacere abbiamo rilevato che il *Friuli* nella causa penale intentatagli dai Conti Attems, venne assolto. È questa una vittoria della stampa che dovrebbe stabilire un precedente a favore di quella libertà senza di cui il giornalismo sarebbe un fuor d'opera. Noi non amiamo la licenza, nè gli attacchi ingiusti e per fini puramente personali, ma quando si tratta di pubblico interesse diretto o indiretto, anche le persone possono e devono essere oggetto di discussione e censura. Così la Corte d'appello di Venezia ha sanzionato e noi ce ne rallegriamo.

La « Patria del Friuli » che tanto gloriosamente annunciò la condanna del confratello *Il Friuli*, con quella malignità che da natura ha sortita, come al solito, allorchè venne la notizia dell'assoluzione, non se ne diede per intesa, per cui se in provincia leggessero soltanto la *Patria* (ciocchè fortunatamente non è) nessuno avrebbe saputo che il gerente del *Friuli* venne completamente assolto. E sì che il giornale della Prefettura dovrebbe ricordarsi dell'avv. Perissutti, rappresentante la parte civile in una causa penale ad essa incoata; dell'avv. cav. Luzzatti che la proclamò un giornale progressista da burla; e della patita condanna di 600 lire di multa inflitta al povero Tita detto Toni. La qual condanna, appunto perchè l'elemento punitivo c'era, *fu* anche confermata dalla Corte d'Appello. E dovrebbe la *Patria* anche ricordarsi del ricorso presentato al Ministro dell'interno al riguardo di detta multa, e del provvido babbo che tutto vede e provvede. Altro che atomi vaganti!...

Società dei Reduci. Jer l'altro ebbe principio l'inscrizione dei cittadini per costituire la Società del tiro a segno. L'ufficio della Società è aperto per ricevere le inscrizioni oggi da mezzodì ad un'ora pom. e dalle 6 alle 9 pom. e domenica da mezzodì alle 2 pom.

Raccomandiamo caldamente, in ispecie alla gioventù, questa patriotica istituzione che varrà in avvenire a sostituire la nazione armata agli eserciti permanenti.

Ci è pervenuto il biglietto d'accesso alla Mostra. Meno male che la nostra giusta lagnanza è stata udita!

Uno strafalcione è incorso nella terza colonna, terza riga, in alto, dell'*Impressioni Artistiche*. Laddove è detto « colle perle sulle spalle » va letto « colla gerla ecc. »

Gli strilloni di giornali. Un forestiero e pubblicista l'altro jeri ci faceva le sue alte meraviglie al vedere che ogni giornale cittadino ha qui il suo venditore e soggiungeva, che, per quanto avesse viaggiato l'Italia, ciò non gli era stato dato vedere che a Udine. Non siamo mai riesciti a comprendere neanche noi, quanto ci abbia a fare il colore politico col giornalajo, ma l'intolleranza della *Patria* specialmente e del *Giornale di Udine* purtroppo andò sino ad oggi al punto di minacciare di togliere la vendita al proprio strillone se accettasse di vendere altri giornali, ed è questo un imporsi bello, e buono al pubblico. Anzi la *Patria* fece un passo più ardito; offerse di pagare a taluno un tanto al giorno purchè desistesse dal vendere giornali.

A noi sembra che sarebbe interesse dei diversi giornali cittadini l'avere comuni strilloni ed il *Giornale di Udine*, ch'è il nonno della stampa udinese, converrebbe prendesse in considerazione questa nostra proposta già stata accettata dal *Friuli*.

Teatro Sociale. Non volendo ingannare il pubblico saremo brevi e veritieri come certo non furono i nostri confratelli. Il *Rigoletto*, come fu dato sinora, checchè ne dicano due o tre giornalisti, al pubblico non piacque. Noi riconosciamo la disgrazia dell'indisposizione del celebre baritono Pantaleoni; noi ammettiamo, fino ad un certo punto però, la valentia artistica e le doti vocali della signorina Toresella e della signora Ercoli, nonchè dei signori Papeschi ed Ercolani, e riguardo a questi ultimi con qualche riserva; ma il risultato, volendo fare una cronaca sincera e stando a ciò che diceva (specialmente Giovedì sera) in teatro il pubblico intelligente, non fu quale si aveva il diritto di aspettarsi. Stassera terza rappresentazione del *Rigoletto*; speriamo di poter dire ogni bene possibile nel prossimo numero, assicurando artisti ed impresa che questo è il nostro più vivo desiderio.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 10. Il comm. Bolis ha quasi finito gli studi per il riordinamento del servizio di pubblica sicurezza. Il nuovo regolamento verrà pubblicato entro una ventina di giorni.

La *Gazzetta Italiana* torna ad affermare che lo scopo principale della gita di Depretis a Monza fu di sottoporre al parere del Re la questione della pronta riconvocazione del Parlamento, per votare i provvedimenti in favore dei danneggiati d'Ischia.

Domani al nostro tribunale correzionale verrà discussa la causa contro Coccapieller per le ingiurie e le minaccie al pretore Carcani.

Madrid, 10. L'insurrezione repubblicana minaccia estendersi in tutta la Spagna. L'esercito fraternizza col popolo.

G. B. DEPACCIO, gerente responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

☞ « AL CENTAURO » IN UDINE ☜

Cura primaverile-estiva. Sotto questo nome intendesi ricordare al pubblico come in quest'epoca sia necessario rigenerare tutto l'organismo e togliere ad esso tutti quegli umori cattivi che producono rilassamento di forze, inappetenze, debolezze di stomaco e riordinare i vasi sanguigni con immediata sistemazione delle funzioni digerenti. I bambini, gli adolescenti e gli adulti provano in questo periodo lo stretto bisogno di depurare gli organi in genere da tutto ciò che non è atto ad una libera circolazione del sangue, e di ristabilire l'apparato digerente che, fra tutti, è quello che maggiormente richiede un efficace e pronto riguardo nel cambiamento della stagione. A tal uopo nel suddetto Stabilimento si preparano le *Cure primaverili* coll'aiuto delle radici aperienti più scelte, quali sono la Cina, la Salsapariglia, la Poligala, ecc. I sali di Bromuro e Joduro di Potassio costituiscono la parte integrante di queste cure e vengono adoperati a seconda che la convenienza e le circostanze li suggeriscono. Indispensabile pei bambini è la cura del rinomato OLIO DI MERLUZZO della Norvegia con e senza *Ferro-Jodato*. Le madri prendano norma dal fatto che questo olio è utile per togliere i funesti principî di rachitide e per correggere una viziosa circolazione del sangue. Lo SCIROPPO DI CHINA E FERRO possiede la benefica prerogativa di combattere l'anemia, la clorosi e le debolezze di stomaco. Aggiungasi a tutto ciò che lo Stabilimento Filippuzzi dispone delle più rinomate acque minerali come *Pejo, Celentino, Reineriane, Catulliane, Valdagno, Salsojodiche di Sales, Recoaro, Roncegno, Vichy, Hunyadi János*, ed *Acqua della Corona di Salzbrunn* in Slesia, una di quelle che accolta ed applicata con successo nella terapia ottenne in brevissimo tempo sviluppo e successo inestimabili.

Fatta astrazione da tutte le specialità fino ad ora enumerate, lo Stabilimento farmaceutico A. Filippuzzi non cessa di raccomandare le inarrivabili POLVERI PETTORALI PUPPI, radicale rimedio contro la tosse, lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro*, lo *Sciroppo di Abete bianco*, l'*Elixir Coca*, l'*Estratto Tamarindo Filippuzzi*, l'*Odontalgica Pontotti*, l'*Acqua Anaterina* e la celebre POLVERE CONSERVATRICE DEL VINO *C. Buttazzoni*, che ha ottenuto e perdura nell'ottenere il favore del pubblico per i sommi vantaggi che arreca alla tanto discussa e tanto desiderata inalterabilità del vino.

Le sostanze di cui si compongono i suddetti preparati sono scelte e genuine, epperciò non ci dilunghiamo più oltre nella enumerazione delle loro virtù indiscutibili.

Assortimento di oggetti chirurgici, ortopedici, in gomma e deposito di specialità nazionali ed estere.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio Mazzolini di GUBBIO e preparato dal *Figlio* Ernesto *unico erede possessore del segreto.*

Adottato nelle Cliniche — Brevettato dal Governo — Premiato dal Ministero d'Industria e Commercio — Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie *scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche* e nello *scorbuto* e l'*infaticismo*, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di **Gubbio** che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi, di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltrechè è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che *nulla* hanno che fare con la rinomata *Pariglina* di **Gubbio**.

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri**.

Prezzo Bottiglia intiera L. 9 e mezza L. 5.

Alla Città di Trieste

Nuovissimo Albergo diretto dal Proprietario

Francesco Cecchini in Udine

Questo Albergo, situato in Via dei Gorghi, in una fra le più ridenti posizioni della Città, circondato da un corso d'acqua, con di fronte il Giardino Pubblico, presenta tutte le comodità richieste dai forestieri perchè occupa il centro della Città, vicinissimo poi all'Ufficio Postale e del Telegrafo.

Il locale sarà provvisto di ottima cucina, vini e birra di perfetta qualità, stanze elegantemente addobbate, Sala da Bigliardo, e servizio inappuntabile.

Il proprietario quindi nulla trascurerà onde rendere più gradito ai forestieri il loro soggiorno in Udine, nella speranza di essere onorato dichiara che il detto Albergo verrà aperto il giorno 5 Agosto.

Francesco Cecchini.

Conserva di Lampone

(Frambois)

di primissima qualità alla Drogheria di *F. Minisini, Udine.*

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e pei dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi.

BOTTIGLIE

PER VINI E LIQUORI

Completo assortimento di bottiglie nere della rinomata fabbrica Siemens.

Prezzi convenientissimi.

Rivolgersi alla Ditta

EMANUELE HOCKE

MERCATOVECCHIO

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Prezzi: Per un bagno caldo in vasca solitaria I^a classe L. 1 — II^a classe Cent. 60. Doccia in gabinetto particolare c. 40 — Doccia con apparato frigorifero c. 60. Per un bagno nella grande vasca da nuoto c. 50.

Orario: Per la grande vasca da nuoto dalle ore 6 alle 9 ant. e dalle 12 merid. alle 8 pom. per i signori uomini, e dalle ore 9 ant. alle 12 merid. per le signore donne. Bagni caldi e freddi nelle vasche solitarie e doccie in gabinetto particolare, a tutte le ore del giorno.

Nel Caffè-birraria vini scelti, birra di Resiutta e Graz, bottiglierie, giardinetti.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Appartamento d'affittare

in Via della Prefettura N.° 2

Sarcofaghi di metallo.

Queste casse sepolcrali oltre ad essere garantite per la loro solidità, sono vendibili a prezzi modici.

Unico deposito in Udine presso la Ditta E. HOCKE.

Da non temersi concorrenza

DITTA EMANUELE HOCKE.

Udine — Via Mercatovecchio

Grande assortimento **servizi da tavola** in terraglia finissima di Prussia (Marca: Villerg et Boch).

Servizio da tavola completo per 6 persone — N.° 38 pezzi — prezzo da L. 19 a L. 25.

Idem per 12 persone — N.° 75 pezzi — da L. 36 a L. 45.

Servizio da *toilette* a prezzi modicissimi.

D'AFFITTARE

in Piazza Vittorio Emanuele

gli ex locali della Banca Popolare Friulana

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI DORTA.

Udine — Tip. Jacob e Colmegna.